S&L
SALUTE E SICUREZZA
NEI LUOGHI DI LAVORO
Sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro
Via G.Bovini, 41 – 48123 Ravenna - Tel 0544/465497
Email: info@sicurezzaoggi.com **- certi@pec.sicurezzaoggi.com URL** www.sicurezzaoggi.com

ISO 9001-2015 CERTIFICATO N. 9175

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE COORDINATO

ISTITUTO COMPRENSIVO "A.MANZONI" DI MESOLA

Scuola Primaria di Bosco Mesola
Scuola Secondaria di I Grado di Bosco Mesola

Via Unità d'Italia, 2 – Bosco Mesola (FE)

Data di emissione	Rif. interno	Versione	Redatta	Approvata
13/12/2019	789/19/LD	00/19	*S&L s.r.l.* *Ing. Luca Donnaloia*	*Datore di Lavoro* *Prof. Gianni Luca Coppola*

SOMMARIO

PREMESSA 5
CARATTERISTICHE DEL PLESSO 6
STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA 7
La presente procedura viene redatta ed aggiornata dal Datore di Lavoro con il contributo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Preposti e del Medico Competente laddove nominato. 7
SCOPO DELLA PROCEDURA E RACCOMANDAZIONI 7
DEFINIZIONI 8
Emergenza 8
Coordinatore dell'emergenza 8
Personale di appoggio (assistenza ai portatori di handicap) 8
Coordinatore di ciascun punto di raccolta 8
Centro per l'emergenza 8
Segnalazione dell'emergenza 9
Punto di raccolta (vedere planimetrie di evacuazione) 9
RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE 10
DESIGNAZIONI ED INCARICHI 10
Squadra antincendio e di emergenza 11
Doveri del personale incaricato 11
INFORMAZIONE, FORMAZIONE E COORDINAMENTO CON EVENTUALI DITTE ESTERNE 12
EMERGENZA 12
Cause dell'emergenza 12
Tipi di emergenza 12
Tipi di emergenza in relazione alla gravità 12
Emergenza contenuta 12
Emergenza generale ed evacuazione 13
MODALITÀ DI EVACUAZIONE 13
REGOLE D'EVACUAZIONE 13
SEGNALETICA DI SICUREZZA 17
GESTIONE DELL'EMERGENZA 18
Gestione dell'emergenza (durante l'orario di lavoro) 18
Emergenza controllabile 18
Emergenza non controllabile 18
Gestione dell'emergenza (fuori orario di lavoro) 18
Richiesta e chiamata di soccorso nell'orario di servizio e fuori orario di servizio 18
COMPORTAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA 19
Coordinatore dell'emergenza 19
Emergenza contenuta 19
MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA DI SOGGETTI CON DISABILITA' ANCHE TEMPORANEE 20
MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA 21
TECNICHE DI TRASPORTO 23
MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE 25
MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA 26
PRINCIPIO DI INCENDIO INTERNO 27
DISPOSIZIONI GENERALI ANTINCENDIO 27
Cause e pericoli di incendio più comuni 27

INFORMAZIONE ANTINCENDIO 28
IL COORDINAMENTO CON I VIGILI DEL FUOCO 29
IL DOPO EMERGENZE 29
Accertamento delle cause dell'incendio o dell'emergenza 29
Gestione del dopo emergenza 29
CASI PARTICOLARI 30
IN CASO DI FUGA DI GAS ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO 30
IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO 31
IN CASO DI VERSAMENTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI 31
IN CASO DI VERSAMENTO DI LIQUIDO CORROSIVO, TOSSICO O VISCOSO 31
IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE 32
IN CASO DI GUASTO ELETTRICO 32
IN CASO DI ALLAGAMENTO 33
IN CASO DI TERREMOTO 34
IN CASO DI NUBE TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO 35
IN CASO DI ALLUVIONE 36
PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE 37
ISTRUZIONI PER I BAMBINI E PERSONALE IN SERVIZIO IN CASO DI EVACUAZIONE 38
ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA 39
ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI AL SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI 40
NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE INCARICATO IN CASO D'INCENDIO 41
NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO 42
ISTRUZIONI PER ADDETTI ALL'ACCESSO DEI SOCCORSI 43
MODULO DI EVACUAZIONE 44
VERBALE DI EVACUAZIONE 45
ALLEGATI 1
1: RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE SECONDARIA 2
RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE PRIMARIA 5
2: SCHEDA DEGLI INCARICHI (SECONDARIA) 7
2: SCHEDA DEGLI INCARICHI (PRIMARIA) 9
3: COMPOSIZIONE SQUADRE DI EMERGENZA (SECONDARIA) 11
3: COMPOSIZIONE SQUADRE DI EMERGENZA (PRIMARIA) 13
4: TURNAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO (SECONDARIA) 15
4: TURNAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO (PRIMARIA) 16
5: NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA 18

ISTITUTO COMPRENSIVO "A.MANZONI" DI MESOLA

Scuola Primaria di Bosco Mesola
Scuola Secondaria di I Grado di Bosco Mesola

Via Unità d'Italia, 2 – Bosco Mesola (FE)

Il seguente Piano di Emergenza è stato redatto, in base all'art. 5del D.M.10 marzo 1998, dal:

Il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico):

Prof. Gianni Luca Coppola _____

e in collaborazione con:

Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione:

Ing. Luca Donnaloia _____

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Sig.ra Anna Aguzzoni _____

Il Medico competente:

Dott. Dott. Panagiotis Lagatoras _____

Bosco Mesola (FE) ,13/12/2019

PREMESSA

Scopo del presente Piano di Emergenza è quello di fornire semplici informazioni sui comportamenti da adottare in caso di emergenza. Nasce l'esigenza di redigere un piano di evacuazione che coordini tutte le procedure nella gestione dell'emergenza del plesso scolastico in questione.
In relazione alle presenze effettive contemporanee ipotizzabili all'interno dell'edificio scolastico la scuola appartiene alle seguenti categorie:

	DM 26/08/92 art. 1.2							
	Tipo Scuola	***N° persone***	***CPI***	***Allarme con campanella***	***Altoparlante per allarme audio***	***Formazione Addetti Antincendio***	***Esame VVFF***	***Rete di idranti***
☐	**1**	Da 101a 300	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	NO	IdrantiDN 45 o naspiDN25
	(Delega del Dirigente Scolastico nei confronti dell'Ente Locale per l'inoltro delle documentazioni necessarie per le richieste di CPI, qualora l'affollamento dei plessi vengano superati gli indici di affollamento previsti dal D.M. 26/08/1992)							

Altre caratteristiche del plesso:

- Le vie di esodo sono opportunamente dimensionate e segnalate,
- Tra i lavoratori possono essere presenti persone che necessitano di particolari attenzioni in caso di emergenza;
- possono essere presenti nel sito alcuni visitatori che saranno sempre accompagnati da un dipendente;

Per far fronte alla necessità di avere sempre presenti sui luoghi di lavoro gli addetti alle emergenze il Dirigente Scolastico ha analizzato l'organizzazione del lavoro negli ambienti al fine di identificare i nominativi di lavoratori tale che il servizio di primo intervento sia sempre garantito nell'orario di servizio scolastico e di reperibilità al di fuori dell'orario (vedi *allegato 4*).

Sono stati individuati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione degli utenti in caso di pericolo grave e immediato, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Questi lavoratori (**Addetti Alle Emergenze**) sono stati suddivisi in due squadre l'una con specifiche mansioni di primo soccorso (**Squadra di Primo Soccorso**) e l'altra con mansioni di gestione dell'Emergenza Incendio (**Squadra di gestione dell'Emergenza Incendio**).

Indicazioni utili per una corretta procedura di esodo sono evidenziate ad ogni piano dalla relativa planimetria di esodo.

Al fine di attuare una corretta evacuazione occorre possedere un quadro preciso della situazione della popolazione scolastica nei suoi aspetti particolari, che consiste nel conoscere non solo il numero complessivo degli allievi, docenti, ATA e personale amministrativo ma anche la loro ubicazione in ogni piano (**occorre dare precedenza assoluta all'ubicazione di utenti con disabilità motoria grave**).

L'ELENCO DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO È CONTENUTO NELL'ALLEGATO 3 DEL PRESENTE DOCUMENTO.

CARATTERISTICHE DEL PLESSO

Il plesso è in possesso del C.P.I.? (**E' necessario** se vi sono nell'edificio più di 100 presenze)		
	SI☐	**NOX**

Se "SI" è stata fatta richiesta di riceverne copia all'Ente Proprietario		
	SI☐	**NO☐**

Il/La Dirigente Scolastico/a ha preso visione delle prescrizioni tecniche di esercizio riportate nel C.P.I.		
	SI☐	**NO☐**

Nel plesso è presente l'impianto di allarme antincendio?		
	SIX	**NO☐**

Indicare in modo specifico cosa si utilizza come allarme (ordine) di evacuazione in caso di emergenza all'interno del plesso(allarme sonoro impianto allarme, tromba nautica, campanella,…)
……..

Nel plesso sono affisse le planimetrie con il piano di evacuazione		
	SI X	**NO☐**

Le planimetrie corrispondono a quelle presentate al Comando Provinciale dei VV.F. di pertinenza nella richiesta di C.P.I. (dove previsto)		
(Chiedere conferma al REFERENTE dell'Ente Proprietario)	**SI☐**	**NO☐**

Data di redazione delle planimetrie
…….

Le planimetrie rispecchiano la situazione architettonica attuale		
	SI X	**NO☐**

Per raggiungere la palestra è necessario effettuare un percorso esterno al plesso? (laddove prevista attività in palestra)		
	SIX	**NO**

Sono previste attività sportive esterne al plesso? (come per es piscina, lezioni di tennis ….)		
	SIX	**NO**

STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura viene redatta ed aggiornata dal Datore di Lavoro con il contributo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Preposti e del Medico Competente laddove nominato.

Gli aggiornamenti vengono preparati tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza annuale ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza e a seguito del turn over del personale che porta a dover aggiornare gli incarichi annuali assegnati.

SCOPO DELLA PROCEDURA E RACCOMANDAZIONI

Questo piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui *all'art. 5 del D.M. 10 Marzo 1998 e 26/08/92.* La presente procedura sarà oggetto di formazione ed addestramento mediante esercitazioni e simulazioni.

Il piano contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi (Vigili del Fuoco, ecc…) e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il piano di emergenza identifica, inoltre, un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Gli interventi di evacuazione si effettuano in presenza di:

1. incendio all'interno degli edifici;
2. incendio in prossimità del complesso scolastico;
3. terremoto;
4. crollo della struttura della scuola o di edifici contigui;
5. avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
6. ogni altra causa ritenuta pericolosa.

SI RACCOMANDA A TUTTI LA COMPLETA E APPROFONDITA LETTURA DELLA PROCEDURA

DEFINIZIONI

Si specifica che i nominativi delle varie figure incaricate nel plesso sono riportati nell'Allegato 2 del presente documento.

Emergenza

Emergenza è una situazione anomala che può costituire fonte di rischio per la sicurezza delle persone e di danno per le cose.

Coordinatore dell'emergenza

Incaricati specifici o Preposto o il collaboratore di turno, in assenza dei primi,sono identificati come Coordinatori delle emergenze.

Personale di appoggio (assistenza ai portatori di handicap)

Qualora all'interno del plesso vi siano persone disabili con bisogno di assistenza nelle operazioni di evacuazione, vengono individuati come incaricati all'assistenza,che garantiscono latutela della loro incolumità fisica, i docenti di sostegno, gli educatori, il personale delle cooperative o, in loro assenza, il docente presente in classe, coadiuvato dal collaboratore scolastico presente al piano.Lo stesso personale è comunque incaricato di assistere gli alunni anche con disabilità cognitive nel corso delle operazioni di evacuazione.

Coordinatore di ciascun punto di raccolta

Persona addetta alla raccolta dei moduli di evacuazione compilati dai singoli docenti presenti nel punto di raccolta. Ciascun docente di classe è individuato come coordinatore all'emergenza della propria classe.

Centro per l'emergenza

Il locale identificato come "Centro per le emergenze" corrisponde alla postazione dei collaboratori scolastici al piano terra in quanto **postazione dotata di telefono con indicazione dei numeri di emergenza.**

CENTRO GENERALE PER LE EMERGENZE DEL PLESSO
Postazione dei collaboratori scolastici

Segnalazione dell'emergenza

Chiunque individui una situazione grave ed immediata, come un incendio, deve avvisare in tempi brevissimi il Coordinatore delle Emergenze o suo sostituto, in assenza di quest'ultimo, affinchè venga diramato l'ordine di evacuazione.

- Al momento in cui il Coordinatore dell'emergenza impartisce l'ordine di evacuazione, occorre emanare un ordine di evacuazione riconoscibile e udibile da tutte le persone presenti nei vari ambienti. Nel caso in cui ci siano aule o locali in cui si svolgano attività che non permettano di udire l'allarme sonoro si provvederà su segnalazione del docente/collaboratore a richiedere un allarme visivo. Resta fermo che in sua assenza si provvederà ad avvertire gli occupanti.
- Qualora, per un mancato funzionamento del sistema di allarme o per altri motivi, fosse necessario comunicare l'ordine di evacuazione vocalmente, il Coordinatore dell'Emergenza avviserà i collaboratori scolastici di piano, i quali provvederanno ad emanare l'ordine aula per aula.
- Udito l'ordine di evacuazione ognuno, nel ruolo che gli compete, attiverà le procedure del caso.

Punto di raccolta (vedere planimetrie di evacuazione)

LUOGO CALMO esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie di esodo, contiguo e comunicante con una via di esodo verticale o in essa inserito. Nel quale, in caso di evacuazione, è possibile posizionare feriti o disabilità motorie gravi, temporaneamente, in attesa che vi siano le condizioni per il loro recupero

PUNTO DI RACCOLTA esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area, nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli utenti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

I punti di raccolta per i fruitori della scuola Infanzia, Primaria , Secondaria sono individuati nelle planimetrie di esodo.
Si ricorda la necessità di disporsi in modo tale da permettere il libero passaggio dei mezzi di soccorso.

NON ALLONTANARSI dal Punto di Raccolta senza autorizzazione degli incaricati.

Prove Di Evacuazione

Le prove di evacuazione devono essere almeno in numero di due per anno scolastico, ai sensi del D.M. del 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"; di conseguenza viene solitamente effettuata una prova di evacuazione di prevenzione incendi e una di prevenzione terremoti. Per distinguere le due prove sono state differenziate le modalità di segnalazione d'allarme. **Per la prova di evacuazione per terremoto** il sisma sarà **SIMULATO** con tre suoni intervallati con pause mediante la campanella), fino ad una durata di almeno 20 secondi. All'udire del suono (sopra indicato) si provvederà a ripararsi sotto i tavoli, sotto gli architravi,ecc… contando per circa 20 secondi (durata media di una possibile scossa di terremoto).Passati i 20 secondi, il docente di aula presente provvede a dare l'ordine di evacuazione e si procede a dare corso all'evacuazione dell'edificio.
Il personale docente deve, all'inizio di ciascun anno scolastico, informare in maniera preventiva gli studenti sulle corrette procedure di esodo da seguire in caso di emergenza.

RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE

I dati relativi alla popolazione scolastica non sono giornalieri ma si riferiscono al momento dell'elaborazione del Piano di Evacuazione. Un'attenzione particolare deve essere posta per i luoghi di intrattenimento comuni (aula magna, palestra, mensa, ecc.) dove la presenza non è fissa ma circoscritta alle attività ed all'organizzazione della vita scolastica.

Per i dettagli della popolazione presente vedere ALLEGATO 1

DESIGNAZIONI ED INCARICHI

Si tratta di lavoratori incaricati appositamente informati e formati su specifiche tematiche inerenti all'emergenza con compiti di attuazione e controllo del Piano di Emergenza nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso,…).
Sono stati individuati i seguenti incarichi:

1. Coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso (coordinatore delle emergenze);
2. Personale incaricato della diffusione dell'allarme generale;
3. Personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione;
4. Personale incaricato, su ordine del Coordinatore all'Emergenza in servizio, di effettuare la chiamata ai soccorsi esterni;
5. Persona incaricata alla verifica dell'abbandono dell'edificio da parte delle persone
6. Personale di appoggio addetto all'assistenza dei disabili
7. Personale incaricato alla messa in sicurezza degli impianti (interruzione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua),
8. Personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio
9. Personale incaricato dell'apertura dei cancelli di accesso all'edificio
10. Personale incaricato all'attesa dei soccorsi
11. Coordinatore di ciascun punto di raccolta
12. Personale addetto alla sorveglianza presidi antincendio
13. Persona incaricata al controllo periodico dei presidi medici contenuti nella cassetta di primo soccorso
14. Personale addetto al pronto soccorso/antincendio

Gli addetti al primo soccorso e alla prevenzione e lotta antincendio, sono stati nominati tenendo conto dei turni di lavoro e delle eventuali assenze, per assicurare un numero adeguato di addetti durante tutto l'orario di apertura della scuola (allegato 4).

Per i nominativi dei lavoratori incaricati fare riferimento all' ALLEGATO 2.

Squadra antincendio e di emergenza

Addetti all'antincendio ed all'emergenza
I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolare sorveglianza sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:
- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (porte REI) siano chiuse, a meno che non siano di quelle con il magnete;
- controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri (chiusi e areati);
- controllare che non siano depositati materiali altamente incendiabili vicino a fonti di calore, compresi quadri elettrici;
- qualora siano presenti, controllare che eventuali valvole di gas siano chiuse (specie nei laboratori).

È stato inoltre predisposto un registro della sorveglianza periodica la cui compilazione spetta al preposto di plesso. È stato designato personale addetto al controllo periodico dell'efficienza di estintori ed idranti. Specifici controlli devono essere effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Addetti al Primo Soccorso
I lavoratori addetti al Primo Soccorso devono effettuare regolare sorveglianza sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza dei presidi di Primo Soccorso.
E'stato inoltre predisposto un registro della sorveglianza periodica la cui compilazione spetta al preposto di plesso.

Per i nominativi dei lavoratori facenti parte delle squadre d'emergenza, che hanno frequentato apposito corso di formazione, fare riferimento all'ALLEGATO 3.

Doveri del personale incaricato

Al fine di attuare concretamente i compiti che il Dirigente Scolastico ha affidato ai diversi soggetti (collaboratori, insegnanti, alunni, ecc.) sono state elaborate delle apposite schede indicanti le norme comportamentali e riportanti gli incarichi affidati incluse nel presente documento. Ogni incaricato si impegnerà a prendere visione delle schede relative ai propri incarichi.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E COORDINAMENTO CON EVENTUALI DITTE ESTERNE

La scuola ha provveduto a informare le società operanti sui rischi presenti nel plesso; le prove di evacuazione sono effettuate congiuntamente e il personale occupato si impegna a munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Le società operanti nella scuola si impegnano:

- ☞ a non circolare con mezzi di trasporto nei luoghi di passaggio degli alunni e nei punti di raccolta,
- ☞ a non ostruire le vie di emergenza e le uscite di sicurezza,
- ☞ a non utilizzare materiale infiammabile,
- ☞ a utilizzare esclusivamente attrezzature elettriche a norma,
- ☞ a non lasciare materiale e apparecchiature incustodite,
- ☞ a segnalare eventuali anomalie nell'impianto elettrico o deficienze in materia di sicurezza.

EMERGENZA

Cause dell'emergenza

Le cause dell'emergenza possono essere interne all'area dell'edificio, o esterne.
In linea di principio, fra le possibili **cause interne** si possono ipotizzare:

- incendio;
- scoppio;
- fuga di gas in quantità tali da determinare situazioni di pericolo;
- altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili.

Come **cause esterne** invece si possono ipotizzare:

- fatti avvenuti in insediamenti vicini;
- avvenimenti naturali (ad es. terremoti, trombe d'aria, ecc.)
- annuncio di ordigni esplosivi;

Tipi di emergenza

Si possono presentare situazioni di emergenza di tipologie diverse, sia in relazione alla gravità, sia in relazione al momento della giornata o della settimana.

Tipi di emergenza in relazione alla gravità

- In relazione alla gravità della situazione, l'emergenza può essere **contenuta o generale.**
- L'emergenza **generale** può essere tale da richiedere l'evacuazione.

☞Emergenza contenuta

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a:

- fatti anomali che sono stati immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione (ad esempio principio di incendio subito spento dall'addetto alla lotta antincendio, con l'estintore);
- infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario (pronto soccorso medico, autoambulanza).

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ordine di evacuazione, ma vengono attivate direttamente le azioni di volta in volta necessarie.

☞Emergenza generale ed evacuazione

L'emergenza viene definita generale quando é dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più zone o tutta l'area nel suo complesso. L'allarme generale è diramato tramite l'attivazione di un pulsante di allarme (attivabile dal Centro dell'Emergenza)udibile da tutte le persone presenti nell'edificio. L'allarme attivato equivale all'ordine di evacuazione. Oppure, in caso di mancato funzionamento, mediante avviso vocale.
L'allarme incendio generale, in caso di emergenza non domabile, è diramato tramite l'attivazione di un pulsante di allarme (dislocato e attivabile in diversi punti strategici dell'edificio) collegato ad una sirena udibile da tutte le persone presenti nell'edificio. L'allarme attivato equivale all'ordine di evacuazione. Oppure, in caso di mancato funzionamento, mediante avviso vocale.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Appena avviato il segnale generale d'allarme e quindi l'**ordine di evacuazione**, emanato su disposizione del Coordinatore dell'Emergenza in servizio,si attivano le procedure di esodo in caso di emergenza, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite.

REGOLE D'EVACUAZIONE

Si forniscono di seguito le principali norme da seguire per le diverse tipologie di possibili persone presenti fermo restando che gli incaricati di compiti specifici dovranno eseguire quanto di loro competenza.

Collaboratori scolastici

Come già specificato in precedenza a pagina 12, il piano di emergenza è stato elaborato tenendo conto del numero minimo di collaboratori scolastici statali sempre assicurati nel plesso.
Di seguito le principali azioni da attuare, ipotizzando solo due unità in sede:

1. spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo,
2. informano le persone occasionalmente presenti all'interno dell'edificio sulle corrette procedure di esodo da seguire indicando loro l'uscita di emergenza più vicina da raggiungere,
3. qualora si dovesse rendere necessario diffondere l'ordine di evacuazione a voce, a causa di un possibile malfunzionamento dell'impianto di allarme, dopo essere stati avvisati dall'addetto alla portineria provvederanno a propagare l'ordine aula per aula al piano di propria competenza,
4. nei limiti del rischio per la propria persona, verificano l'abbandono dell'edificio dai locali assegnatigli (corridoi, bagni, etc.),
5. provvedono, se non comporta pericolo, ad aiutare gli insegnanti nelle procedure di esodo dall'edificio qualora vi sia necessità a causa della presenza di situazioni particolari;
6. provvedono, se non comporta pericolo, all'interruzione dell'energia elettrica e chiusura della valvola del gas;
7. una volta raggiunto il proprio punto di raccolta, a seguito di una rapida verifica dei presenti dei colleghi, informa il Coordinatore per l'emergenza della presenza della totalità dei collaboratori presenti al momento dell'evacuazione.

Addetto alla chiamata dei soccorritori

1. si posiziona al telefono delle emergenze nel quale è presente l'elenco dei numeri di emergenza.
2. legge le indicazioni da dare ai diversi soccorritori, per non commettere eventuali errori scaturiti dal panico.

Presso il locale identificato come centro dell'emergenza del Plesso è stata apposta in buona evidenza la scheda relativa alla chiamata di soccorso

Docenti in servizio in aula

1. **al rilevamento del segnale di allarme** interrompono ogni attività e danno inizio alle procedure di esodo, facendo mantenere la calma agli alunni,
2. mettono in sicurezza attrezzature, utensili ed impianti (se in laboratorio),
3. prendono l'elenco degli alunni della classe e il modulo di evacuazione dell'aula ed una penna,
4. prendono nota degli assenti in quel momento, se non hanno un registro delle presenze cartaceo, prendono nota di coloro che, al momento dell'emergenza, si trovano eventualmente fuori dall'aula,
5. impartiscono l'ordine di evacuazione degli occupanti dell'aula che presiedono,
6. si accertano che tutte le vie di fuga siano libere,
7. procedono nell'evacuazione degli alunni, istruendo anticipatamente gli stessi sul percorso di esodo e le procedure da seguire, mantenendo l'ordine e l'unità della classe, soccorrendo eventuali feriti, e accertandosi che nessuno torni indietro per alcun motivo
8. verificano che l'aula sia stata abbandonata da tutti i presenti e lasciano la porta aperta,
9. si preoccupano dell'esodo di studenti con disabilità motoria grave o disabilità motoria temporanea, qualora presenti e qualora non vi sia compresenza di un docente di sostegno e/o educatore, eventualmente coadiuvati da un collaboratore scolastico. Qualora non vi sia la possibilità di accompagnare la persona con disabilità motoria grave o temporanea fino al punto di raccolta, quest'ultima deve essere posizionata nel Luogo Calmo identificato in attesa che vi siano le condizioni per il suo recupero.
10. una volta **raggiunto il punto di raccolta**:
    a) effettuano l'appello della classe,
    b) compilano il modulo di evacuazione dell'aula,
    c) consegnano il modulo, in tempi brevi, alla persona addetta alla raccolta dei moduli in ciascun punto di raccolta identificabile con un gilet ad alta visibilità.
    d) tengono unita la classe fino alla cessata emergenza,
    e) riportano gli alunni in aula.

Docenti NON in servizio in aula

1. se al momento dell'emergenza, sono presenti a scuola per altre incombenze quali ricevimento genitori, si preoccupano di accompagnare i visitatori al punto di raccolta seguendo le vie di esodo indicate.

Alunni in aula

1. ricevuto l'ordine di evacuazione,mantengono la calma,
2. si mettono in fila senza attardarsi a raccogliere effetti personali, rispettando la regola dell'apri-fila e del chiudi-fila.
3. abbandonano rapidamente (senza correre) il locale occupato,
4. si dirigono, seguendo il percorso di esodo indicato e suggerito anche dal docente in aula, al punto di raccolta prestabilito,
5. una volta raggiunto il punto di raccolta si dispongono davanti il cartello indicante il numero della propria aula e **rimangono in prossimità dell'insegnante** presente in aula al momento dell'emergenza,
6. rispondono all'appello e segnalano al proprio insegnante eventuali anomalie o assenze di altri compagni.

7.

Alunni isolati (alunni temporaneamente fuori dall'aula)

1. non ritornano nella propria aula,
2. **seguono il percorso indicato** dalla cartellonistica
3. se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza al docente della classe alla quale ci si è aggregati;se ciò non fosse possibile,procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di esodo indicata e raggiungendo il punto di raccolta indicato per quella via di esodo;
4. raggiungono **il punto di raccolta** assegnato alla propria aula o, se ci si trova in un punto di raccolta diverso,fanno notare la loro presenza al coordinatore dello specifico punto di raccolta.

Personale tecnico-amministrativo

Il personale Tecnico e/o Amministrativo adotta i comportamenti previsti al punto relativo agli Insegnanti della presente procedura facendo ovviamente riferimento all'ambiente in cui operano.

Coordinatore di ciascun punto di raccolta

1. Indossano il gilè ad alta visibilità presente all'interno della classe al momento dell'evacuazione
2. circolano nel punto di raccolta al fine di recuperare i moduli di evacuazione
3. contano la presenza e la totalità di tutti i moduli delle classi segnalate con cartelli nel punto di raccolta
4. verificano se nei moduli sono stati segnalati feriti o dispersi da segnalare al Coordinatore delle emergenze.
5. consegnano i moduli al coordinatore dell'emergenza

Coordinatore delle emergenze:

1. Il coordinatore dell'emergenza accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza.
2. indossa un gilet ad alta visibilità in modo da essere facilmente individuabile,
3. mantiene i contatti con i diversi punti di raccolta e di conta,
4. si interfaccia con i soccorritori al loro arrivo; informa il Responsabile del Pronto Soccorso o dei Vigili del Fuoco dell'esito rilevato dai moduli di evacuazione.

Tutti gli occupanti:

1. Procedono all'esodo lungo le vie di esodo indicate seguendo le istruzioni del personale incaricato;
2. In caso di fumo denso procedere nell'esodo carponi, proteggendo naso e bocca con un panno/fazzoletto, meglio se inumidito;
3. Una volta giunti al punto di raccolta, seguendo il flusso di esodo, fanno notare al Coordinatore del punto di raccoltala propria presenza.

Personale di ditte terze (appalti per servizi, manutenzioni, ecc…)

Le persone di ditte terze, sia in caso di emergenza contenuta che di emergenza generale/evacuazione, mettono rapidamente in sicurezza l'oggetto del lavoro per cui sono presenti, lasciano il locale portando in luogo sicuro, all'esterno dell'edificio, le proprie attrezzature pericolose (ad es. bombole di gas per saldature) e si recano al punto di raccolta notificando la propria presenza.
Tutti i fruitori dell'intera struttura scolastica seguiranno le istruzioni indicate nella presente procedura e, in caso di esodo di emergenza, si ritroveranno nel punto di raccolta indicato in planimetria.
Durante l'intera emergenza dovrà essere impedito qualsiasi movimentazione di mezzi da o attraverso il parcheggio pubblico stradale. Questo divieto non riguarda il transito dei mezzi di soccorso per i quali dovrà invece essere garantito, mediante vigilanza del personale incaricato, libero accesso, anche mediante il cancello, a tutti gli ambienti della struttura scolastica.

ALTRE INDICAZIONI SONO INSERITE NEL CAPITOLO "COMPORTAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA" DEL PRESENTE DOCUMENTO.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Deve essere presente l'impianto d'illuminazione di sicurezza per l'esodo con relativa segnaletica di sicurezza. Si fa riferimento alla nuova segnaletica internazionale UNI EN ISO 7010.

Cartelli di salvataggio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo verde.

	Uscita di emergenza		Freccia direzionale		Telefono di Emergenza
	Cassetta di Primo Soccorso		Punto di raccolta		Defibrillatore di emergenza

Cartelli per le attrezzature antincendio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo rosso.

	Presenza di estintore		Presenza di idrante		Allarme Incendio
	da affiggere vicino ai quadri elettrici		Valvola intercettazione combustibile		Chiave di emergenza

<u>Per ulteriori chiarimenti vedere il documento di Valutazione dei Rischi.</u>

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Gestione dell'emergenza (durante l'orario di lavoro)

Chiunque rilevi una situazione di emergenza, e non sa ancora se è in grado o meno di dominarla autonomamente al suo insorgere, allerta a voce le persone presenti, tra cui gli addetti alle emergenze. Gli addetti alla lotta antincendio allertate tentano, con i mezzi a disposizione, di domare la situazione **(qualora ritenessero indispensabile utilizzare gli idranti ad acqua è preventivamente obbligatorio disattivare l'impianto elettrico**).Lo sviluppo della situazione di emergenza può evolversi secondo le casistiche di seguito riportate: **emergenza controllabile, emergenza non controllabile.**

Emergenza controllabile

Quando l'addetto all'emergenza constata che **l'emergenza è sotto controllo** enon vi sono più pericoli, lo riferisce al Coordinatore dell'emergenza il quale abbandona immediatamente l'attività in corso per raggiungere il luogo ove l'emergenza è occorsa, quindi, verificato di persona quanto avvenuto, può decidere di autorizzare la ripresa della routine quotidiana, oppure attivare la procedura dell'emergenza non domata.

Emergenza non controllabile

Quando l'addetto all'emergenza, riscontra che **non si è in grado di controllare l'emergenza, o non ritiene di essere in grado di affrontare l'emergenza con i mezzi a disposizione** avvisa la persona incaricata di attivare il segnale di allarme. Il Coordinatore dell'emergenza, o la persona addetta incaricata, tramite un telefono di servizio, o mediante il primo apparecchio telefonico reperibile nelle vicinanze, dovrà allertare i Vigili del Fuoco (tel. 115) ed eventualmente il Pronto Soccorso (tel. 118).

È ovvio che in caso di incendio di grandi dimensioni l'ordine di evacuazione sarà diramato dalla persona che per prima è venuta a conoscenza dell'evento e si chiameranno immediatamente i vigili del fuoco (tel. 115).

Tutte le persone presenti all'interno della struttura, udito il suono di allarme, dovranno immediatamente lasciare il proprio posto di lavoro e, percorrendo le vie di fuga, dovranno abbandonare l'immobile e raggrupparsi nel punto di raccolta. In caso di incendio è bene chiamare anche l'ufficio tecnico dell'ente proprietario dell'immobile tramite segreteria.

Gestione dell'emergenza (fuori orario di lavoro)

Chiunque rilevi una situazione di emergenza fuori dall'orario di lavoro, o comunque in assenza di altro personale, compone l'apposito numero telefonico dei VVF (tel. 115), dopo il "pronto", notifica la situazione di allarme.

Richiesta e chiamata di soccorso nell'orario di servizio e fuori orario di servizio

Chi segnala telefonicamente l'emergenza deve comunicare:

- nome e cognome propri;
- edificio, via, piano e locale di emergenza;
- eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
- natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, malore…ecc.)
- percorso per poter accedere con automezzi.

Nel centro per le emergenze oltre ai numeri di emergenza **vi è anche, affissa al muro, la frase tipo da seguire per fornire tutte le informazioni necessarie. Comunicazione di quanto accaduto dovrà essere fornita, in tempi brevi, anche al Dirigente scolastico.**

COMPORTAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

A tutte le indicazioni qui di seguito riportate, si premette la necessità che chiunque osserva un **principio di incendio,** o **altra situazione anomala prontamente domabile, interviene** utilizzando i mezzi portatili di primo intervento disponibili **(estintori)** o effettuando **altri facili e semplici interventi** che possono da soli porre fine o frenare l'evoluzione dell'emergenza, **senza mettere a rischio la propria sicurezza** (ad es. sezionamento dell'energia elettrica manovrando un **interruttore facilmente accessibile).**

Al verificarsi di un'emergenza, sia contenuta che generale, è **tassativamente vietato usare il telefono per motivi diversi da quelli di gestione dell'emergenza; eventuali telefonate in corso devono essere interrotte.**

Coordinatore dell'emergenza

- in caso di **emergenza sotto controllo** effettua un sopralluogo e valuta la situazione.
- verificato che non sono presenti situazioni di pericolo, può decidere di autorizzare la ripresa della routine quotidiana. Se invece la situazione necessita di verifiche da parte di personale con competenze specifiche (Servizio Tecnico o altri Organismi) ritarda l'autorizzazione alla ripresa delle attività fintanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti. In caso di situazioni di pericolo in corso deve attivare la procedura dell'emergenza concordata chiedendo o facendo chiedere l'intervento immediato dei VV.F. ed eventualmente del Pronto Soccorso, ed informa le Strutture limitrofe;
- mantiene i contatti con i diversi punti di raccolta e di conta,
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco che assumono la gestione dell'intervento, si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività svolte;
- dispone quanto opportuno per eventuali rapporti con Enti esterni, fra cui ad esempio insediamenti adiacenti, AUSL, Pubblici Ufficiali, etc.

Emergenza contenuta

Sezione o locale annesso in emergenza

Al manifestarsi di una situazione di emergenza all'interno dell'aula, l'insegnante presente nel locale assume temporaneamente la gestione dell'emergenza.

L'Insegnante:

- dà immediate istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale;
- coordina le operazioni per un esodo ordinato ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta;
- si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato la sezione

Qualora la situazione lo richieda si attiva perché venga tempestivamente attivato il pulsante di segnalazione delle emergenze e il relativo segnale acustico di evacuazione.

MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA DI SOGGETTI CON DISABILITA' ANCHE TEMPORANEE

Di seguito sono indicate a titolo preventivo, visto la notevole variabilità della popolazione scolastica con numerosi nuovi ingressi e altrettante numerose uscite, le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- disabilità motorie
- disabilità sensoriali
- disabilità cognitive

Persone incaricate all'assistenza che garantiscano la tutela della incolumità fisica di persone disabili, o particolarmente vulnerabili sono i docenti di sostegno, gli educatori, il personale delle cooperative o, in loro assenza, il docente presente in classe, coadiuvato dal collaboratore scolastico presente al piano, come indicato alla voce Personale di appoggio nel precedente paragrafo "Definizioni".Lo stesso personale è comunque incaricato di assistere gli alunni anche con disabilità cognitive nel corso delle operazioni di evacuazione. Nella gestione dell'emergenza occorre altresì considerare le altre persone disabili che eventualmente possono avere accesso nella scuola.

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Le persone con disabilità motoria, anche temporanea, che utilizza sedie a rotelle o quelle con ridotta mobilità devono essere collocate al piano terra. I docenti segnaleranno lo stato della persona in situazione di disabilità al dirigente perché si provveda al cambio dell'aula dell'intera classe valutando attentamente la nuova ubicazione, fino al termine delle limitazioni, per fare in modo che il percorso di esodo sia il più breve possibile.
In assenza di idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili. Con riguardo a ciò, si prenda visione delle pagine seguenti che illustrano le misure da adottare in questi casi.

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di una persona con disabilità motoria dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

• ***sollevamenti****, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere****;***

• ***spostamenti****, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.*

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, allo stesso tempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

1) individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;

2) essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;

3) assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;

4) essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

a) Collaborazione del disabile

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

- *incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;*
- *facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.*

b) Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

• il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla)
• il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche)
• il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa, il soccorritore:

- *posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;*
- *entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;*
- *tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso;*

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto. Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso.
La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

c) Posizioni di lavoro corrette
Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena. Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:
• *posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;*
• *flettere le ginocchia, non la schiena;*
• *allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;*
• *sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.*

d) Offerta di collaborazione
In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.
In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.
Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.
Le persone che utilizzano sedie a ruote, a volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.
In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.
Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

TECNICHE DI TRASPORTO

1. Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.
È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.
In quest'ultima circostanza é necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

2. Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante:

- *due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;*
- *ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;*
- *afferrano l'avambraccio del partner;*
- *uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;*
- *entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;*
- *dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto é necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.*

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.
Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.
Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

3. Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto come segue:
Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.
È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclino può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

4. Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi. Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

5. Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

6. Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura. Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può

limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE

Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

Anche gli alunni o lavoratori con visibilità limitata devono essere in grado di percorrere le vie di uscita.In caso di evacuazione della scuola, occorre che i lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.
Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata.
Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- *Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.*
- *Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.*
- *Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.*
- *La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.*
- *Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.*
- *Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.*
- *Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.*
- *Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.*
- *Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.*

È auspicabile che il personale addetto alla sicurezza e alle emergenze, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.).

Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- *Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.*
- *Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.*

- *Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".*
- *Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.*
- *Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.*
- *Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli). Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.*
- *Nell'invitare una persona con disabilità visiva a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.*
- *Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.*
- *Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.*

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.
Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) una persona con disabilità cognitiva può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.
Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso. In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.
Ecco qualche utile suggerimento:

- *può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;*
- *molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;*
- *la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;*
- *il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;*
- *le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;*
- *bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;*
- *spesso nella persona con disabilità cognitiva la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.*
- *occorre tener presente che si tratta di individui con problema di apprendimento;*
- *non parlate loro con sufficienza.*

Qualora nel momento dell'emergenza non fossero presenti le persone ufficialmente designate all'assistenza di alunni disabili (Docente Sostegno/educatore-personale delle cooperative) il docente presente in classe si adopererà per garantire l'allontanamento in sicurezza dell'alunno disabile. In questa sua attività potrebbe essere coadiuvato dal collaboratore scolastico al piano.

PRINCIPIO DI INCENDIO INTERNO

A meno che il pericolo si manifesti in maniera non dominabile, con effetti tali da rendere evidente a tutti l'emergenza (per es.crollo e/o terremoto), è fondamentale la tempestività con cui il pericolo viene segnalato. È pertanto indispensabile che chiunque individui una situazione di grave ed imminente pericolo (per es. un focolaio di incendio), la segnali immediatamente.
Si rimanda al capitolo "Gestione delle emergenze" di pag.18 per le modalità di intervento.

DISPOSIZIONI GENERALI ANTINCENDIO

Cause e pericoli di incendio più comuni

Nella tabella seguente vengono riportati le cause di incendio più comuni all'interno della scuola.

- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere facilmente incendiato (accidentalmente o deliberatamente);
- negligenza nell'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore (di cui è vietato l'uso);
- inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- impianti elettrici o utilizzatori difettosi, sovraccaricati e non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando inutilizzate;
- utilizzo non corretto di impianti di riscaldamento portatili;
- ostruire la ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- fumare in aree ove è proibito, o non usare il posacenere;
- negligenze di appaltatori o di addetti alla manutenzione;

All'interno della realtà scolastica il reale rischio di incendio è dato dall'impianto elettrico, che è comunque a norma e periodicamente verificato, secondo quanto previsto dalla vigente legislazione.

Come prevenire il rischio di incendio?

- effettuando la formazione e l'informazione dei lavoratori sui rischi specifici;
- installando apposita cartellonistica di sicurezza
- rispettando il divieto assoluto di fumare all'interno dell'edificio scolastico e anche all'esterno in tutta l'area di pertinenza della scuola;
- effettuando periodiche verifiche dell'impianto elettrico;
- evitando sovraccarichi dell'impianto elettrico per utilizzo di multi-prese;
- interrompendo l'alimentazione elettrica dalle attrezzature non utilizzate
- non chiudendo i fori di aerazione e raffreddamento delle apparecchiature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatori, frigoriferi, ecc…);
- evitando l'accumulo di carta o altro materiale combustibile;
- evitando di coprire le lampade o abatjour con teli o fazzoletti;
- evitando di ostruire la ventilazione degli impianti di riscaldamento portatili;

- mantenendo puliti i luoghi di lavoro;
- evitando l'utilizzo di impianto di riscaldamento portatile (termosifoni elettrici, stufette elettriche);
- utilizzando esclusivamente attrezzatura elettrica a norma;
- facendo effettuare riparazioni o modifiche sugli impianti elettrici solo da personale qualificato.
- evitando attività didattiche o esercitazioni con utilizzo di fiamme libere.

Prima di svolgere lavori con fiamme occorre chiedere l'autorizzazione al Dirigente Scolastico dell'Istituto e all' Ente Proprietario dell'Immobile.

Attrezzature ed impianti di protezione antincendio

Per il mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio sono disposti controlli periodici interni al fine di rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

Deve essere svolta anche un'attività di controllo periodica e manutenzione esterna da parte di personale competente e qualificato

INFORMAZIONE ANTINCENDIO

Il Dirigente scolastico ha provveduto affinché ogni lavoratore abbia ricevuto una adeguata informazione su:

a) rischi di incendio legati all'attività svolta;
b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
c) misure di prevenzione e di protezione adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
    - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
    - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
    - modalità di apertura delle porte delle uscite;
d) ubicazione delle vie di uscita;
e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
    - azioni da attuare in caso di incendio;
    - azionamento dell'allarme;
    - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
    - modalità di chiamata dei Vigili del fuoco.
f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'Istituto.

Anche gli alunni sono istruiti da parte dei docenti riguardo le corrette modalità di evacuazione e delle procedure connesse.

L'informazione basata sulla valutazione dei rischi viene fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed è aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Informazione scritta sulle misure antincendio

L'informazione e le istruzioni antincendio sono fornite ai lavoratori predisponendo avvisi scritti che riportano le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio. Tali avvisi possono essere riportati anche in lingue straniere.
Informazioni vengono fornite con la segnaletica di sicurezza affissa sui luoghi di lavoro. I cartelli segnaletici all'interno della scuola possono indicare pericolo, divieto, obbligo o informazione. A seconda del tipo di messaggio hanno una forma e un colore ben precisi così come indicato nella sezione "segnaletica di sicurezza".

IL COORDINAMENTO CON I VIGILI DEL FUOCO

Nella pianificazione di una risposta a situazioni di emergenza è di vitale importanza il coordinamento con i soccorsi esterni (generalmente Vigili del Fuoco - 115; soccorso sanitario - 118), per garantire strategie della massima efficacia, valutando le strategie da seguire per l'esodo in sicurezza degli occupanti tenendo conto anche dell'eventuale presenza di persone con disabilità motoria grave che necessitano di aiuto individuale.

IL DOPO EMERGENZE

Accertamento delle cause dell'incendio o dell'emergenza

Gli incaricati della lotta antincendio devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.
Occorre quindi lasciare intatte le tracce rilevate, prendere appunti, redigere rapporti immediati con la cronologia degli eventi, individuare le persone che sono intervenute, ecc., allo scopo di accertare le cause che hanno provocato l'emergenza e le fasi di svolgimento.
Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

Gestione del dopo emergenza

É necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).Nessuna attività può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e delle strutture coinvolte nell'incidente e parere positivo di tecnici autorizzati.
Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e le strutture coinvolte, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare o ripristinare tutte le dotazioni di sicurezza (presidi e dispositivi da riattivare, ricaricare i mezzi antincendio, ecc.);
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne la scuola);
- eseguire la stima dei danni, diretti ed indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

CASI PARTICOLARI

IN CASO DI FUGA DI GAS ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

COME INTERVENIRE

Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.

Aprire immediatamente tutte le finestre.

Fare evacuare ordinatamente gli alunni ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.

Verificare che all'interno del locale non siano rimaste persone bloccate.

Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma).

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco (115)

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS

Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.

Dichiarare la fine dell'emergenza anche su indicazione anche dei soccorritori.

Riprendere le normali attività lavorative.

IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

COME INTERVENIRE OVE SI RICEVA SEGNALAZIONE TELEFONICA O SI RISCONTRI LA PRESENZA DI CONTENITORI SOSPETTI

Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri.
Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
Fare evacuare ordinatamente le persone presenti seguendo le vie di fuga segnalate.
Verificare che non siano rimaste bloccate persone.
Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

IN CASO DI VERSAMENTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI

COME INTERVENIRE
Avvisare tempestivamente il diretto superiore e/o il coordinatore dell'emergenza
Attivare aspiratori o aprire porte e finestre
Indossare guanti protettivi e se necessario maschera a filtri;
Delimitare lo spargimento con materiali inerti (es.sabbia)
Raccogliere il materiale impregnato inserendolo in fusti;
Bonificare la zona mediante spargimento di ulteriore carbone in polvere (o altro materiale idoneo);
Raccogliere dopo almeno 12 ore.

IN CASO DI VERSAMENTO DI LIQUIDO CORROSIVO, TOSSICO O VISCOSO

(in caso di plessi situati vicino a strade)

COME INTERVENIRE

Fare evacuare ordinatamente gli alunni ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza. Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati).

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

Telefonare ai Vigili del fuoco.
Telefonare all'Unità Sanitaria Locale.
Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO ED ASSORBIMENTO

Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato.
Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.
Dichiarare la fine dell'emergenza e riprendere le normali attività lavorative.

IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

COME INTERVENIRE

Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'addetto al pronto soccorso.

Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunio fino all'arrivo dell'incaricato al pronto soccorso.

Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.

Collaborare con l'incaricato del pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.

Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno.

IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

COME INTERVENIRE SE LE LAMPADE DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE:

Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le vie di fuga predefinite.

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE:

Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cu si trovano.
Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

IN CASO DI ALLAGAMENTO

COME INTERVENIRE

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda Gas Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.
Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Azienda Gas-Acqua;.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme.
Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

Occorre portarsi ai piani più alti dell'edificio se si è impossibilitati ad uscire o uscire immediatamente verso luogo sicuro. Per l'uscita dalla scuola attenersi alle indicazioni del coordinatore dell'emergenza.

IN CASO DI TERREMOTO

COME INTERVENIRE

In caso di terremoto non viene dato il segnale di allarme in quanto tutti sono in grado di rendersi conto dell'evento e l'allarme giungerebbe intempestivo. Chiunque avverta il sisma attiva le procedure di emergenza.

Tutte le persone presenti nell'area:

- interrompono l'attività in corso;
- coloro che operano in laboratorio o su impianti ed attrezzature nel caso in cui fossero presenti (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando;
- le persone in laboratorio tolgono l'energia elettrica;
- tutti si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- tutti cercano di portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi) o di ripararsi sotto banchi, tavoli, scrivanie ecc.;
- al termine del fenomeno tutti si portano nel punto di raccolta esterno seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza (vedi planimetrie di evacuazione).
- terminato il fenomeno, gli addetti alle emergenze si riuniscono presso il Punto di Raccolta e quindi, se non comporta un pericolo, vanno ad ispezionare esternamente l'edificio per accertare eventuali danni; si ritrovano poi tutti nel predetto punto di raccolta e relazionano al Coordinatore dell'emergenza il quale, nel frattempo, si è portato nello stesso luogo, (vedi planimetria).
- in caso di danni o pericoli, il Coordinatore dell'emergenza, dà le disposizioni del caso;
- accertata la condizione di sicurezza, **a seguito di sopralluogo di tecnici abilitati**, il Coordinatore dell'emergenza dispone il cessato allarme e l'eventuale ripresa delle attività.

IN CASO DI NUBE TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

COME INTERVENIRE

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza salvaguardando l'incolumità degli alunni. In caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni - chiudere le finestre, i vasistas, spegnere l'impianto di ventilazione forzata dell'aria, allontanarsi dalle parte fenestrate e mantenersi in contatto con gli enti preposti alle emergenza (VV.F, 118, Protezione civile, ARPA, Comune)

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare o rimanere tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva "spegnere" (OFF) l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono stare a terra tenere uno straccio bagnato sul naso e bocca;

I docenti di sostegno devono con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

Per il rientro a scuola attenersi alle indicazioni del coordinatore dell'emergenza o del Dirigente Scolastico.

IN CASO DI ALLUVIONE

COME INTERVENIRE

Il rischio alluvione è molto diffuso in Italia. L'alluvione ha origine, per lo più, da piogge abbondanti e prolungate. Le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie. Si può prevedere? Le previsioni meteo indicano la probabilità di precipitazioni in un'area, non la certezza che si verifichino in un punto. Più i corsi d'acqua sono grandi e più è possibile prevedere allagamenti. Cosa molto più difficile per i piccoli fiumi e torrenti. Gli effetti più gravi si registrano nelle città dove l'uomo ha modificato il territorio, spesso senza rispettarne le caratteristiche.
L'emergenza per il rischio alluvione prevedono:
- il segnale di allarme, sonoro e visivo, molto diverso da quello del terremoto, che dà l'avvio alle procedure di emergenza
- l'ordine di uscita delle classi dalle aule (prima quelle del seminterrato o del piano terra, poi le altre)
- i ruoli di ciascuno all'interno della classe
- il percorso per salire nella zona più elevata della scuola: si sale e non si esce

Durante l'alluvione
- non uscire da scuola
- non rimanere fermi ma invitare gli alunni ad uscire dall'aula rapidamente per dirigersi al piano o punto più alto della scuola
- se ci si trova in palestra o nel seminterrato o in cortile occorre abbandonarli e salire ai piani superiori
- far lasciare zaino e materiale didattico agli alunni
- vietare di bere l'acqua di rubinetto perché potrebbe essere contaminata
- limitare l'uso del cellulare
- attendere il cessato allarme

Dopo l'alluvione
- attendere le disposizioni del Dirigente scolastico, a seguito della comunicazione del Sindaco
- è il Sindaco che comunica le istruzioni successive e coordina eventuali soccorsi
- le famiglie e il personale della scuola devono attenersi alle decisioni comunicate dal Sindaco che stabilisce la chiusura o la riapertura della scuola dopo l'emergenza.

PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE

Si alleghino al termine del presente documento le planimetrie dei piani della scuola.

ISTRUZIONI PER I BAMBINI E PERSONALE IN SERVIZIO IN CASO DI EVACUAZIONE

ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE DI ALLARME E COMUNQUE SU INDICAZIONE DEL DOCENTE:

1) MANTENERE LA CALMA

2) ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO:

- IL DOCENTE RECUPERA IL MODULO "VERIFICA DELLE PRESENZE" E DA' INIZIO ALLE PROCEDURE DI ESODO
- IL DOCENTE APRE LA PORTA E VERIFICA LA POSSIBILITÀ DI PERCORRENZA LUNGO LA VIA DI ESODO E RIMANE SULL'USCIO DELLA PORTA.
- I BAMBINI SI DISPONGONO IN FILA INDIANA CON IL BAMBINO APRI-FILA A CAPO E SI DIRIGERANNO, GUIDATI DAL DOCENTE, VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA.
- IL COLLABORATORE SCOLASTICO INCARICATO HA IL COMPITO DI VERIFICARE LA COMPLETA ASSENZA DI ALUNNI NELLE CLASSI E SOCCORRE EVENTUALI ALUNNI FERITI.
- UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA LE CLASSI NON DOVRANNO DISPERDERSI E RESTANO IN GRUPPO A DISPOSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA FACILITARE LE OPERAZIONI DI CONTA E VERIFICA DELLE PRESENZE

NON OSTACOLARE L'ESODO. NON TORNARE INDIETRO PER RIPRENDERE OGGETTI.

CHI SI TROVA IN BAGNO O DA SOLO IN ALTRI LOCALI DELLA SCUOLA, DEVE SEGUIRE LA CARTELLONISTICA DI EMERGENZA O UNIRSI AGLI ALTRI BAMBINI CHE STANNO USCENDO, DICHIARANDO UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA LA CLASSE DI APPARTENENZA.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

1 - SU RICHIESTA DEL COORDINATORE DELLA GESTIONE EMERGENZA EFFETTUARE LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI UTILIZZANDO IL TELEFONO DI EMERGENZA PIÙ VICINO (ricorda che un telefono cordless in caso di mancata erogazione di corrente non risulta funzionante)

2-EFFETTUARE LA TELEFONATA DANDO LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- *NOME DELL'ISTITUTO*
- *NOME PROPRIO*
- *INDIRIZZO DELL'ISTITUTO E NUMERO DI TELEFONO*
- *MOTIVO DELLA RICHIESTA (TIPO ED ENTITÀ DELL'EMERGENZA)*
- *LOCALI INTERESSATI DALL'EVENTO*
- *STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVENTO*
- *INDICAZIONI SUL PERCORSO PER POTER ACCEDERE ED ENTRARE CON AUTOMEZZI*
- *PERSONE FERITE O COINVOLTE*

Pronto qui è la Scuola "_____" dell'istituto comprensivo "Bagno di Romagna" sita in via _____ n°_____ a_____
il mio nominativo è_____
il nostro numero di telefono è _____
*si è verificato **un incendio /scoppio/ fuga di gas**...*
indicare locali interessati
ci sono feriti / non ci sono feriti
occorre intervento urgente di un medico / non occorre medico
indicazioni sul percorso per poter accedere ed entrare con automezzi

_____

Pronto qui è la Scuola "_____" dell'istituto comprensivo "Bagno di Romagna" sita in via _____ n°_____ a_____
il mio nominativo è_____
il nostro numero di telefono è _____ / _____
*si tratta di_____(**caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore,** etc.),*
la vittima è _____(rimasta incastrata, sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira)
in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando _____(una compressione alla ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha posizionata supina con le gambe dritte, etc.)
mandiamo subito una persona che vi aspetti al punto di accoglimento dei mezzi di soccorso"
indicazioni sul percorso per poter accedere ed entrare con automezzi

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI AL SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI

SU RICHIESTA DEL COORDINATORE DELLA GESTIONE EMERGENZA E/O ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE DI ALLARME:

1) SEZIONARE L'IMPIANTO ELETTRICO AGENDO SUL PULSANTE DI CHIUSURA DELLA CORRENTE GENERALE,o in alternativa sul quadro elettrico generale(ciò non comporta pericolo).

2) SEZIONARE L'ADDUZIONE DEL GAS AGENDO SULLA VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE POSTA ALL'ESTERNO E SEGNALATA CON APPOSITO CARTELLO.

AL TERMINE DELLE AZIONI DI INTERVENTO, RESTARE A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZA.

NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE INCARICATO IN CASO D'INCENDIO

- **CHIUNQUE** INDIVIDUI UN FOCOLAIO DI INCENDIO DEVE SEGNALARLO IMMEDIATAMENTE AL PERSONALE ADDETTO ALLA LOTTA ANTINCENDIO O DIRETTAMENTE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, FORNENDO INDICAZIONI SU COSA È SUCCESSO E DOVE È SUCCESSO.
- **IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA,** O IL SUO SOSTITUTO, UNA VOLTA AVVERTITO, VALUTERÀ L'OPPORTUNITÀ DI DIRAMARE L'ORDINE DI EVACUAZIONE. NEL CASO IN CUI L'INCENDIO NON SIA PIU' UN FOCOLAIO L'ORDINE DI EVACUAZIONE SARÀ DIRAMATO DALLA PERSONA CHE PER PRIMA È VENUTA A CONOSCENZA DELL'EVENTO E SI CHIAMERANNO IMMEDIATAMENTE I VIGILI DEL FUOCO (Tel. 115)
- **I COMPONENTI DEL SERVIZIO ANTINCENDIO** SI COORDINERANNO STABILENDO LE OPERAZIONI DA EFFETTUARE.
- IL **PERSONALE RIMANENTE** DOVRÁ IMMEDIATAMENTE EVACUARE E RAGGIUNGERE LE AREE DI RACCOLTA LASCIANDO IL PROPRIO POSTO DI LAVORO, CURANDO DI METTERE ATTREZZATURE, UTENSILI ED IMPIANTI IN CONDIZIONI DI SICUREZZA. IN CASO DI FUMO DENSO DOVRÁ PROCEDERE A CARPONI PROTEGGENDO NASO E BOCCA CON UN PANNO MEGLIO SE INUMIDITO
- **CIASCUN INSEGNANTE** DEVE ACCERTARSI CHE TUTTI I BAMBINI ABBIANO RAGGIUNTO I PUNTI DI RACCOLTA, FACENDO UN APPELLO DEI PRESENTI E COMPILANDO IL MODULO DI EVACUAZIONE.
- IL **COORDINATORE DELL'EMERGENZA** SI METTERA' A DISPOSIZIONE DEI VV.F..

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Si prega di diffondere queste informazioni a tutti gli alunni, insegnanti e personale ATA

➢ IN UN LUOGO CHIUSO:

1. **CHIUNQUE** DOVRA' MANTENERE LA CALMA, NON PRECIPITARSI FUORI MA RIPARARSI SOTTO TAVOLI, ARCHITRAVI DELLE PORTA (se non vi sono vetri al di sopra) O VICINO A MURI PORTANTI ED ALLONTANARSI DALLE FINESTRE, PORTE A VETRI E ARMADI. QUESTA FASE TERMINERA' QUANDO TERMINA LA SCOSSA.

2. **DOPO LA SCOSSA DI TERREMOTO**, L'INSEGNANTE O IL SUO SOSTITUTO DARA' L'ORDINE DI EVACUAZIONE SEGUENDO LA PROCEDURA DESCRITTA IN PRECEDENZA.

3. **CHIUNQUE** DOVRA' RAGGIUNGERE IL **PUNTO DI RACCOLTA** SENZA SPINGERE, NON URLANDO E MANTENENDO LA CALMA.

NON TORNARE INDIETRO A PRENDERE OGGETTI O ALTRO
NON OSTACOLARE IN ALCUN MODO L'ESODO

4. SE SI È IN **BAGNO** O NEL **CORRIDOIO** METTERSI SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA O VICINO A MURI PORTANTI E ALLONTANARSI DA FINESTRE, PORTE A VETRI E ARMADI.

➢ ALL'APERTO:

1. **DOPO LA SCOSSA DI TERREMOTO, CHIUNQUE** DOVRA' ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO E RECARSI AI PUNTI DI RACCOLTA. **CIASCUN INSEGNANTE** DOVRA' ACCERTARSI CHE TUTTI GLI ALUNNI ABBIANO RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA.
2. **NON AVVICINARSI AD ANIMALI SPAVENTATI**

RIENTRARE SOLAMENTE DOPO IL SOPRALLUOGO E PARERE POSITIVO DEI TECNICI ABILITATI (Comune, Provincia, Protezione Civile (tel. 800.840.840), VV.F.)

ISTRUZIONI PER ADDETTI ALL'ACCESSO DEI SOCCORSI

SU RICHIESTA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E/O ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE DI ALLARME:

1) SI RECANO PRESSO IL PASSO CARRAIO
2) VERIFICANO CHE IL CANCELLO ESTERNO DI ACCESSO SIA APERTO
3) VERIFICANO CHE LE VIE DI TRANSITO INTERNE E DI ACCESSO ALL'AREA SCOLASTICA SIANO LIBERE DA MEZZI IN SOSTA CHE POSSANO INTRALCIARE I MEZZI DI SOCCORSO
4) RIMANGONO IN PROSSIMITÀ DEL PASSO CARRAIO ED ATTENDONO I SOCCORSI
5) ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI RESTANO A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE

APPLICARE LE OPPORTUNE PROCEDURE IN CASO DI CANCELLO ELETTRICO O CHIUSO A CHIAVE INFORMANDOSI A PRIORI SULL'UBICAZIONE DELLA CHIAVE DI EMERGENZA.

MODULO DI EVACUAZIONE

(Da consegnare al responsabile della raccolta dei moduli)

Data:……/……/……

Simulazione: ☐ Incendio ☐ Terremoto

Plesso: ……		
Classe ……	**Aula n.** ……	**Piano** ……
Docente in servizio (stampatello)……		

N° STUDENTI DELLA CLASSE	……
N° STUDENTI PRESENTI	……
N° PRESENTI DOPO L'ESODO	……

FERITI ……	…… ……
DISPERSI ……	…… ……

Punto di Raccolta ……
Note …… ……

Firma del Docente in servizio

_____

VERBALE DI EVACUAZIONE

In data **___/___/____** alle ore **_____** nel plesso _____ sito a _____ in via _____ è stata effettuata la prova si evacuazione con simulazione □Incendio□Terremoto secondo quanto prescritto dal Piano delle Procedure in caso di Emergenza. Oltre al personale in servizio e agli alunni sono presente

a) Eventuali Osservatori presenti: _____

Esito della prova e comportamento delle Funzioni interessate e del Personale: □ positivo □ negativo

Nel caso l'esito risulti NON positivo il Preposto avrà cura di ripetere la Prova di Evacuazione fino a buon esito e trasmetterà il verbale al Dirigente Scolastico.

Tipo di segnale usato: □ allarme campanella □ altri dispositivi sonori □ vocale

Note e/o osservazioni

_____

_____

_____

Verifica evacuazione:

Il sistema di allarme ha funzionato correttamente?

[SI] [NO]

_____

Il segnale di allarme è stato udito in tutti i locali dell'Istituto?

[SI] [NO]

_____

La segnaletica è sufficiente, adeguata e corrisponde alle planimetrie di esodo?

[SI] [NO]

_____

Le uscite ed i cancelli sono perfettamente fruibili e si aprono senza problemi? (per quelli automatici tenere "a portata di mano" copia delle chiavi per l'apertura manuale)

[SI] [NO]

_____

Lungo i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza si sono verificate situazioni che hanno determinato difficoltà nell'evacuazione?

[SI] [NO]

_____

Il tempo impiegato per la completa evacuazione è da ritenersi soddisfacente? *Tempo ___:___*

[SI] [NO]

_____

L'impianto di illuminazione di emergenza risulta funzionante?

[SI] [NO]

_____

Al termine della prova è stata eseguita correttamente la verifica delle presenze? (conservare in allegato al presente verbale i moduli di raccolta di ciascuna aula)

[SI] [NO]

_____

Preposto all'emergenza (in stampatello) ***Firma***

_____ _____

ALLEGATI

1: RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE SECONDARIA

Numero in dettaglio dei lavoratori

Docenti	Docenti di sostegno	Amministrativi	Collab. Scol	Personale esterno	Totale Alunni	DI CUIAlunni diversamente abili
15	**2**	**0**	**3**	**1**	**62**	**4**

Numero alunni per piano

PIANO	ALUNNI per piano	di cuidiversamente abili per piano
SEMINTERRATO		
TERRA		
PRIMO	**62**	**4**
SECONDO		
TERZO		
Ecc…		
TOTALE	**62**	**4**
Sono presenti alunni H con gravi disabilità che rendono necessaria l'assistenza in fase di evacuazione d'emergenza?		**SI**
SE SI, in quale piano dell'edificio si trovano le classi che ospitano gli alunni?		**PRIMO PIANO**

Numero in dettaglio dei lavoratori

	NUMERO
Dirigente (se previsto nel plesso)	
Personale amministrativo (se previsti nel plesso)	
Insegnanti	**15**

Insegnanti di Sostegno	**2**
Assistenti Tecnici di Laboratorio	
Collaboratori scolastici	3
Educatori	1
Personale Cooperativa o altro appalto sorveglianza/pulizia	
Altro	
TOTALE	**21**

Numero alunni per classe e piano

CLASSE	**N° AULA** (se prevista una numerazione)	**PIANO**	**NUMERO ALUNNI** (TOTALI)	**ALUNNI H** (se presenti)
I D		**PRIMO**	**21**	**1**
II D		**PRIMO**	**19**	**1**
III D		**PRIMO**	**22**	**2**

RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE PRIMARIA

Numero in dettaglio dei lavoratori

Docenti	Docenti di sostegno	Amministrativi	Collab. Scol	Personale esterno	Totale Alunni	DI CUI Alunni diversamente abili
11	4		1	1	90	5

Numero alunni per piano

PIANO	ALUNNI per piano	di cui diversamente abili per piano
SEMINTERRATO		
TERRA	90	5
PRIMO		
SECONDO		
TERZO		
Ecc…		
TOTALE	90	5

Sono presenti alunni H con gravi disabilità che rendono necessaria l'assistenza in fase di evacuazione d'emergenza?	1
SE SI, in quale piano dell'edificio si trovano le classi che ospitano gli alunni?	PIANO TERRA

Numero in dettaglio dei lavoratori

	Numero
Dirigente (se previsto nel plesso)	
Personale amministrativo (se previsti nel plesso)	
Insegnanti	11
Insegnanti di Sostegno	4
Assistenti Tecnici di Laboratorio	
Collaboratori scolastici	1
Educatori	1
Personale Cooperativa o altro appalto sorveglianza/pulizia	
Altro	
TOTALE	**17**

Numero alunni per classe e piano

Classe	N° aula (se prevista una numerazione)	Piano	Numero Alunni (TOTALI)	Alunni H (se presenti)
	7	TERRA	13	
	6	TERRA	19	1
	1	TERRA	21	2
	2	TERRA	22	1
	5	TERRA	15	1

2: SCHEDA DEGLI INCARICHI[1] (SECONDARIA)

Compiti e responsabilità	Designazione	Firma per Presa Visione
1. Coordinatore dell'emergenza emana l'ordine di evacuazione		
2.Persona incaricata alla diffusione dell'allarme generale o dell'ordine di evacuazione		
3. Persona incaricata al controllo delle operazioni di evacuazione		
4.Persona incaricata ad effettuare le chiamate ai soccorsi esterni		
5. Persona incaricata alla verifica dell'abbandono dell'edificio da parte delle persone		
6.Persona addetta all'assistenza dei portatori di handicap		
7.Persona incaricata alla messa in sicurezza degli impianti (interruzione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua)		
8. Personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio		

[1] Qualora subentrassero variazioni, il presente modello deve essere aggiornato dal Responsabile del personale.

Compiti e responsabilità	Designazione	Firma per Presa Visione
9. Persona incaricata dell'apertura dei cancelli automatici di accesso al cortile interno (laddove presenti)		
10. Persona incaricata dell'attesa dei soccorsi		
11. Coordinatore del/dei punto di Raccolta *(se c'è più di un punto di raccolta, nominare i coordinatori dei singoli punti di raccolta e il coordinatore generale che potrebbe coincidere con il Coordinatore dell'emergenza del punto 1 della presente tabella)*		
12. Personale addetto alla sorveglianza presidi antincendio		
13. Persona incaricata al controllo periodico dei presidi medici contenuti nella cassetta di primo soccorso		
14.a. Personale addetto al pronto soccorso		
14.b.Personale addetto all'antincendio		
15.Personale addetto all'utilizzo del defibrillatore		
16. Addetto alla sorveglianza periodica del defibrillatore		
17. Altri compiti		

Incaricato alla custodia dei documenti relativa alla sicurezza	
Nome e Cognome	CRISTINA LANCELLOTTI

Dove sono conservati i documenti relativi alla sicurezza*(ad esempio cassetto, armadio ,…)*	

2: SCHEDA DEGLI INCARICHI[2] (PRIMARIA)

Compiti e responsabilità	Designazione	Firma per Presa Visione
1. Coordinatore dell'emergenza emana l'ordine di evacuazione	D S, DSGA O PREPOSTO	
	PREPOSTO	
2.Persona incaricata alla diffusione dell'allarme generale o dell'ordine di evacuazione	2.Persona incaricata alla diffusione	COLLABORATORE
3. Persona incaricata al controllo delle operazioni di evacuazione	PREPOSTO	
4.Persona incaricata ad effettuare le chiamate ai soccorsi esterni	COLLABORATORE	
5. Persona incaricata alla verifica dell'abbandono dell'edificio da parte delle persone	COLLABORATORE	
6.Persona addetta all'assistenza dei portatori di handicap	INSEGNANTI DI SOSTEGNO	
7.Persona incaricata alla messa in sicurezza degli impianti (interruzione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua)	COLLABORATORI	
	PREPOSTO	
8. Personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio	COLLABORATORI	

[2] Qualora subentrassero variazioni, il presente modello deve essere aggiornato dal Responsabile del personale.

Compiti e responsabilità	Designazione	Firma per Presa Visione
9. Persona incaricata dell'apertura dei cancelli automatici di accesso al cortile interno (laddove presenti)		
10. Persona incaricata dell'attesa dei soccorsi	COLLABORATORI	
11. Coordinatore del/dei punto di Raccolta *(se c'è più di un punto di raccolta, nominare i coordinatori dei singoli punti di raccolta e il coordinatore generale che potrebbe coincidere con il Coordinatore dell'emergenza del punto 1 della presente tabella)*	PREPOSTO	
12. Personale addetto alla sorveglianza presidi antincendio	**PERSONALE FORMATO**	
13. Persona incaricata al controllo periodico dei presidi medici contenuti nella cassetta di primo soccorso	**COLLABORATORE**	
14.a. Personale addetto al pronto soccorso	**PERSONALE FORMATO**	
14.b.Personale addetto all'antincendio	**PERSONALE FORMATO**	
15.Personale addetto all'utilizzo del defibrillatore	**PERSONALE FORMATO**	
16. Addetto alla sorveglianza periodica del defibrillatore		
17. Altri compiti		

Incaricato alla custodia dei documenti relativa alla sicurezza	
Nome e Cognome	MANTOVANI GIUSEPPINA

Dove sono conservati i documenti relativi alla sicurezza *(ad esempio cassetto, armadio ,…)*	**AULA INSEGNANTI PRIMARIA**

3: COMPOSIZIONE SQUADRE DI EMERGENZA (SECONDARIA)

Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi

Nome Cognome	Data Corso	Data Attestato esame VV. F.(*)	Data Corso Aggiornamento

(*)**Attestato di Idoneità Tecnica** ai VV.F di cui all'art. 3 della Legge 28 novembre 1996 n° 609 necessario superate le 300 persone presenti nel singolo plesso.

Addetti al Servizio di Primo Soccorso

Nome e Cognome	Data Corso	Data Corso Aggiornamento

Addetti all'uso del defibrillatore (DAE)*(se presente DAE, altrimenti cancellare tabella)*

Nome e Cognome	Data Corso	Data Corso Aggiornamento

Incaricati alla sorveglianza e manutenzione ordinaria defibrillatore (DAE)*(se presente DAE, altrimenti cancellare tabella)*

Nome e Cognome

Incaricati alla compilazione del registro della sorveglianza antincendio e delle manutenzioni

Nome e Cognome

Addetti Referenti H : sicurezza ed evacuazione alunni "H"	
Nome e Cognome	CORI MICAELA (Scuola Primaria)
Nome e Cognome	BRESADOLA GIOVANNA (Scuola Secondaria)
Nome e Cognome	
In caso di assenza dei referenti o di presenza di disabilità motoria temporanea provvederà l'insegnante in servizio in aula con l'ausilio di collaboratori scolastici disponibili	

3: COMPOSIZIONE SQUADRE DI EMERGENZA (PRIMARIA)

Nome Cognome	Data Corso	Data Attestato esame VV. F.(*)	Data Corso Aggiornamento
AGUIARI PAOLA	11/04/2016		
CREPALDI GERMANA	28-29/05/2018		
MANTOVANI GIUSEPPINA	2009		11/04/2016
TROMBIN SIMONA	Aprile 2016		28-29/05/2018

(*)**Attestato di Idoneità Tecnica** ai VV.F di cui all'art. 3 della Legge 28 novembre 1996 n° 609 necessario superate le 300 persone presenti nel singolo plesso.

Addetti al Servizio di Primo Soccorso

Nome e Cognome	Data Corso	Data Corso Aggiornamento
AGUZZONI ANNA	Marzo 2015	11/05/2016
BENAZZI SUSANNA	06/03/2019	
MANTOVANI GIUSEPPINA	Aprile 2011	17/05/2017
PASSARELLA ANGELA	Marzo 2019	
POZZATI ROBERTA	11/04/2016	2019

Addetti all'uso del defibrillatore (DAE)*(se presente DAE, altrimenti cancellare tabella)*

Nome e Cognome	Data Corso	Data Corso Aggiornamento
AGUIARI PAOLA	23/05/2018	

Incaricati alla sorveglianza e manutenzione ordinaria defibrillatore (DAE) *(se presente DAE, altrimenti cancellare tabella)*

Nome e Cognome

Incaricati alla compilazione del registro della sorveglianza antincendio e delle manutenzioni

Nome e Cognome
AGUZZONI ANNA

Addetti Referenti H : sicurezza ed evacuazione alunni "H"

Nome e Cognome	BOVOLENTA GIORGIA
Nome e Cognome	BORDINA SERENELLA
Nome e Cognome	DUO' RITA
Nome e Cognome	MARANGON ALESSANDRA
In caso di assenza dei referenti o di presenza di disabilità motoria temporanea provvederà l'insegnante in servizio in aula con l'ausilio di collaboratori scolastici disponibili	

4: TURNAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO (SECONDARIA)

ADDETTI ANTINCENDIO

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
8.30 – 09.30	8.30 – 09.30	8.30 – 09.30	8.30 – 09.30	8.30 – 09.30	8.30 – 09.30
9.30 – 10.30	9.30 – 10.30	9.30 – 10.30	9.30 – 10.30	9.30 – 10.30	9.30 – 10.30
10.30 –11.30	10.30 –11.30	10.30 –11.30	10.30 –11.30	10.30 –11.30	10.30 –11.30
11.30 – 12.30	11.30 – 12.30	11.30 – 12.30	11.30 – 12.30	11.30 – 12.30	11.30 – 12.30
12.30 – 13.30	12.30 – 13.30	12.30 – 13.30	12.30 – 13.30	12.30 – 13.30	12.30 – 13.30
13.30 – 14.30	13.30 – 14.30	13.30 – 14.30	13.30 – 14.30	13.30 – 14.30	13.30 – 14.30
14.30 – 15.30	14.30 – 15.30	14.30 – 15.30	14.30 – 15.30	14.30 – 15.30	14.30 – 15.30
15.30 – 16.30	15.30 – 16.30	15.30 – 16.30	15.30 – 16.30	15.30 – 16.30	15.30 – 16.30

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
8.30 – 09.30	8.30 – 09.30	8.30 – 09.30	8.30 – 09.30	8.30 – 09.30	8.30 – 09.30
9.30 – 10.30	9.30 – 10.30	9.30 – 10.30	9.30 – 10.30	9.30 – 10.30	9.30 – 10.30
10.30 –11.30	10.30 –11.30	10.30 –11.30	10.30 –11.30	10.30 –11.30	10.30 –11.30
11.30 – 12.30	11.30 – 12.30	11.30 – 12.30	11.30 – 12.30	11.30 – 12.30	11.30 – 12.30
12.30 – 13.30	12.30 – 13.30	12.30 – 13.30	12.30 – 13.30	12.30 – 13.30	12.30 – 13.30
13.30 – 14.30	13.30 – 14.30	13.30 – 14.30	13.30 – 14.30	13.30 – 14.30	13.30 – 14.30
14.30 – 15.30	14.30 – 15.30	14.30 – 15.30	14.30 – 15.30	14.30 – 15.30	14.30 – 15.30
15.30 – 16.30	15.30 – 16.30	15.30 – 16.30	15.30 – 16.30	15.30 – 16.30	15.30 – 16.30

4: TURNAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO (PRIMARIA)

ADDETTI ANTINCENDIO

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
8.30 – 09.30 MANTOVANI GIUSEPPINA TROMBIN SIMONA	8.30 – 09.30 MANTOVANI GIUSEPPINA AGUIARI PAOLA	8.30 – 09.30 MANTOVANI GIUSEPPINA TROMBIN SIMONA	8.30 – 09.30 MANTOVANI GIUSEPPINA TROMBIN SIMONA	8.30 – 09.30 AGUIARI PAOLA CREPALDI GERMANA	8.30 – 09.30 AGUIARI PAOLA CREPALDI GERMANA
9.30 – 10.30 MANTOVANI GIUSEPPINA TROMBIN SIMONA	9.30 – 10.30 MANTOVANI GIUSEPPINA AGUIARI PAOLA	9.30 – 10.30 MANTOVANI GIUSEPPINA TROMBIN SIMONA	9.30 – 10.30 MANTOVANI GIUSEPPINA TROMBIN SIMONA	9.30 – 10.30 AGUIARI PAOLA CREPALDI GERMANA	9.30 – 10.30 AGUIARI PAOLA CREPALDI GERMANA
10.30 –11.30 CREPALDI GERMANA TROMBIN SIMONA	10.30 –11.30 MANTOVANI GIUSEPPINA AGUIARI PAOLA	10.30 –11.30 MANTOVANI GIUSEPPINA TROMBIN SIMONA	10.30 –11.30 MANTOVANI GIUSEPPINA TROMBIN SIMONA	10.30 –11.30 MANTOVANI GIUSEPPINA CREPALDI GERMANA	10.30 –11.30 AGUZZONI ANNA CREPALDI GERMANA
11.30 – 12.30 CREPALDI GERMANA TROMBIN SIMONA	11.30 – 12.30 MANTOVANI GIUSEPPINA AGUIARI PAOLA	11.30 – 12.30 CREPALDI GERMANA TROMBIN SIMONA	11.30 – 12.30 MANTOVANI GIUSEPPINA TROMBIN SIMONA	11.30 – 12.30 MANTOVANI GIUSEPPINA CREPALDI GERMANA	11.30 – 12.30 AGUZZONI ANNA CREPALDI GERMANA
12.30 – 13.30	12.30 – 13.30	12.30 – 13.30	12.30 – 13.30	12.30 – 13.30	12.30 – 13.30
13.30 – 14.30	13.30 – 14.30	13.30 – 14.30 AGUIARI PAOLA MANTOVANI GIUSEPPINA	13.30 – 14.30	13.30 – 14.30	13.30 – 14.30
14.30 – 15.30	14.30 – 15.30	14.30 – 15.30 MANTOVANI GIUSEPPINA + ATA IN SERVIZIO	14.30 – 15.30	14.30 – 15.30	14.30 – 15.30
15.30 – 16.30	15.30 – 16.30	15.30 – 16.30	15.30 – 16.30	15.30 – 16.30	15.30 – 16.30

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
8.30 – 09.30	**8.30 – 09.30**	**8.30 – 09.30**	**8.30 – 09.30**	**8.30 – 09.30**	**8.30 – 09.30**
AGUZZONI ANNA BENAZZI SUSANNA	PASSARELLA ANGELA POZZATI ROBERTA	AGUZZONI ANNA BENAZZI SUSANNA	PASSARELLA ANGELA POZZATI ROBERTA	BENAZZI SUSANNA POZZATI ROBERTA	AGUZZONI ANNA POZZATI ROBERTA
9.30 – 10.30	**9.30 – 10.30**	**9.30 – 10.30**	**9.30 – 10.30**	**9.30 – 10.30**	**9.30 – 10.30**
AGUZZONI ANNA BENAZZI SUSANNA	PASSARELLA ANGELA POZZATI ROBERTA	AGUZZONI ANNA BENAZZI SUSANNA	PASSARELLA ANGELA POZZATI ROBERTA	BENAZZI SUSANNA POZZATI ROBERTA	AGUZZONI ANNA POZZATI ROBERTA
10.30 –11.30	**10.30 –11.30**	**10.30 –11.30**	**10.30 –11.30**	**10.30 –11.30**	**10.30 –11.30**
AGUZZONI ANNA BENAZZI SUSANNA	PASSARELLA ANGELA POZZATI ROBERTA	AGUZZONI ANNA BENAZZI SUSANNA	PASSARELLA ANGELA POZZATI ROBERTA	BENAZZI SUSANNA POZZATI ROBERTA	PASSARELLA ANGELA POZZATI ROBERTA
11.30 – 12.30	**11.30 – 12.30**	**11.30 – 12.30**	**11.30 – 12.30**	**11.30 – 12.30**	**11.30 – 12.30**
AGUZZONI ANNA BENAZZI SUSANNA	PASSARELLA ANGELA POZZATI ROBERTA	AGUZZONI ANNA BENAZZI SUSANNA	PASSARELLA ANGELA POZZATI ROBERTA	BENAZZI SUSANNA POZZATI ROBERTA	PASSARELLA ANGELA POZZATI ROBERTA
12.30 – 13.30	**12.30 – 13.30**	**12.30 – 13.30**	**12.30 – 13.30**	**12.30 – 13.30**	**12.30 – 13.30**
13.30 – 14.30	**13.30 – 14.30**	**13.30 – 14.30**	**13.30 – 14.30**	**13.30 – 14.30**	**13.30 – 14.30**
		BENAZZI SUSANNA POZZATI ROBERTA			
14.30 – 15.30	**14.30 – 15.30**	**14.30 – 15.30**	**14.30 – 15.30**	**14.30 – 15.30**	**14.30 – 15.30**
		BENAZZI SUSANNA POZZATI ROBERTA			
15.30 – 16.30	**15.30 – 16.30**	**15.30 – 16.30**	**15.30 – 16.30**	**15.30 – 16.30**	**15.30 – 16.30**

5: NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

SERVIZI ED ENTI ESTERNI		
ENTE	**NOMINATIVO**	**TELEFONO**
Emergenza Sanitaria		**118**
Vigili del fuoco		**115**
Soccorso Pubblico di Emergenza		**113**
Carabinieri		**112**
Centro antiveleni **Ospedale Niguarda Ca' Grande, Milano** **Ospedale M. Bufalini, Cesena** **Ospedale Maggiore, Bologna**		**02 66101029** **0547 352612** **051 333333**
Comando Provinciale VV.F. **di SAN PIERO IN BAGNO**		**0543 903060**
Corpo Forestale		**1515**
Municipalizzata Gas - Acqua		
ENEL		
Guardia Medica (Notturno e Festivo)		
ASL – Medicina del Lavoro		
Datore di Lavoro	GIANNI LUCA COPPOLA	
RSPP	LUCA DONNALOIA	
RLS	ANNA AGUZZONI	
Medico Competente	PANAGIOTIS LAGATORAS	
Referente Ente Proprietario		
Preposti		